

In Gallura e a Mattinata evacuati un camping e due villaggi turistici Incendi domati dai «Canadair»

Estate di fuoco Fuga dai campeggi in Puglia e Sardegna

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Gli incendi hanno pesantemente colpito ieri pomeriggio la Sardegna e la Puglia. Nell'isola i maggiori focolai sono stati appiccicati in Gallura, teatro negli anni scorsi di una terribile strage con 20 morti e decine di feriti ed in misura minore nelle montagne del Nuorese e del Cagliari, dove è stata sfiorata dalle fiamme anche una delle foreste più belle della Sardegna.

In Gallura le fiamme hanno avuto inizio nei pressi di Marina di Ottiolu, un villaggio turistico a sud di San Teodoro, a poche decine di chilometri da Olbia. Due villaggi turistici, l'Uddui ed Ottiolu sono stati evacuati e solo a tarda sera l'intervento di un Canadair e di centinaia di forestali, vigili del fuoco e volontari hanno impedito maggiori danni. Si segnalano solo case affumicate e macchine danneggiate, ma, finora, nessun danno alle persone. La Protezione civile sarda non è stata molto fortunata nell'occasione. Infatti l'aereo Canadair di stanza ad Alghero, rischierato in Sardegna dopo le proteste degli anni scorsi, nel corso dell'intervento contro le fiamme ha avuto problemi tecnici ed è stato sostituito da uno analogo proveniente, però, da Ciampino. Ma quest'operazione, pur veloce, ha agevolato il propagarsi delle fiamme, che alimentate da un forte vento hanno creato un fronte vasto e diffidente.

Anche alcuni elicotteri, privati e della Protezione civile, pur essendo sul posto, non sono potuti intervenire per le forti raffiche di maestrale. I mezzi a terra hanno comunque operato sino a tarda sera e gli uomini riprenderanno questa mattina presto l'opera di bonifica del territorio distrutto. I danni ammontano a centinaia di ettari di macchia mediterranea ed arbusti distrutti. Intanto si cerca una Fiat Uno bianca targata Alessandria vista vicino al luogo da dove sono partite le fiamme.

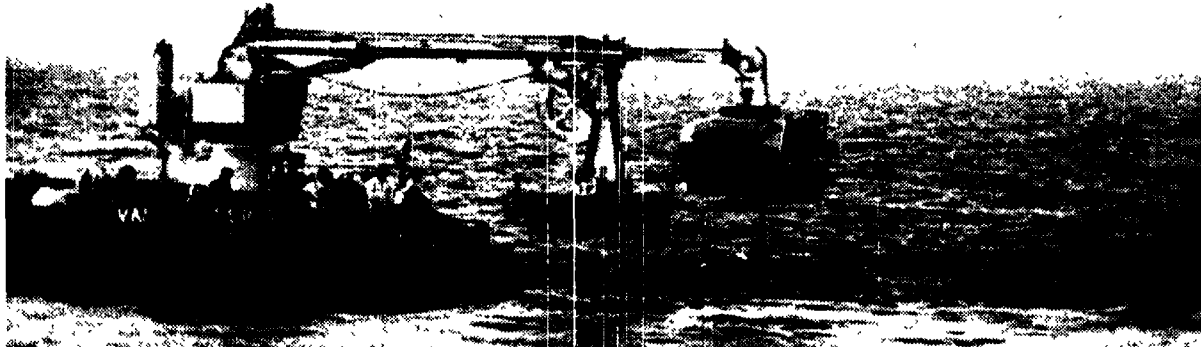
In Puglia è stata colpita la provincia di Foggia, a causa delle alte fiamme divampate nella località Perazzeta sul Gargano, un campeggio che ospitava oltre 500 persone, in gran parte olandesi, è stato evacuato, pur con calma e senza particolari problemi. La strada provinciale Mattinata-Vieste è stata chiusa per alcune ore al traffico. Sul posto sin dal primo pomeriggio sono intervenute pattuglie di forestali e carabinieri.

In un primo tempo sembrava che l'intervento di un elicottero della Snam, la società dell'Agip, potesse da solo arginare le fiamme, ma ciò non è stato sufficiente. Dopo alcuni lanci è stato costretto a rientrare poiché le fiamme erano troppo alte. È dovuto giungere anche in questo caso un Canadair da Ciampino per completare l'opera di spegnimento. Il fuoco ha distrutto oltre 80 ettari di pineta ad alto fusto. Le fiamme sono giunte sino a «Ponte Calcarì», una località turistica a tre chilometri da Vieste.

Strage di Ustica, si fa sempre più fitta la nebbia dei misteri I reperti ripescati sono tre segnalatori subacquei

Due settimane fa i tecnici credevano di aver individuato i resti di un razzo Standard La scocca non era scomparsa

Nessun missile vicino al relitto e l'ala del Dc9 è al suo posto



Il robot Magellano mentre viene issato a bordo della nave dopo il recupero nel mare di Ustica della scatola nera del Dc9 dell'Itavia

Nessun frammento di missile è stato trovato accanto ai resti del Dc9 precipitato nel mare di Ustica. I reperti ripescati dalla compagnia inglese «Wilpol» sono tre segnalatori subacquei che vengono impiegati per segnalare la presenza di sommergibili. È stato risolto anche il giallo dell'ala scomparsa: la scocca dell'aereo è infatti ancora al suo posto ma la scritta Itavia non era più visibile perché il reperto era stato capovolto.

nevano al corredo del Dc9 e che le scritte «M30» o «M30» insieme alla sigla «expl» potevano far pensare al motore di un missile standard. Ma l'ipotesi che quel missile avesse abbattuto il Dc9 era stata subito scartata perché lo standard è un ordigno talmente potente che avrebbe completamente disintegrato l'aereo al momento dell'impatto. Negli ambienti investigativi, però, si fa osservare che non c'è alcuna possibilità di scambiare i «Sus» con parti di un missile.

«È stato chiarito anche un altro mistero: la scocca dell'aereo con incisa la scritta Itavia non è mai scomparsa dall'hangar di Pratica di Mare, dove vengono conservati i reperti. L'ala dell'aereo era stata recuperata nel 1987 dai tecnici della società francese «Iremer», nei giorni scorsi, gli inquirenti avevano avuto il sospetto che il pezzo della fusoliera non si trovasse più fra i resti del Dc9 conservati nell'hangar militare. Ma alla fine anche que-

sto giallo si è concluso con una smentita: il reperto «spartito» e poi ritrovato in verità è sempre rimasto al suo posto nell'hangar di Pratica di Mare. Non si rivela a traverso soltanto perché l'ala del Dc9 era stata capovolta e quindi la scritta Itavia non era più visibile. L'Iremer si è dichiarata molto contenta che la verità sull'ala scomparsa sia stata ristabilita, la società, infatti, era stata accusata di aver svolto il suo lavoro in maniera superficiale. C'è da dire che ai tecnici francesi era «sfuggita» la scatola nera che registra i parametri di volo e che è stata recuperata nei giorni scorsi dalla società inglese. Proprio sul lavoro compiuto dalla francese si è soffermato ieri il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli che nel corso di una trasmissione di radio uno ha dichiarato: «Sto cercando di verificare se la convenzione a suo tempo stipulata con la società francese sia stata attuata puntualmente, se cioè è stato fatto tut-



Per il prossimo fine settimana si prevede l'esodo di circa 20 milioni di italiani

Fabbriche chiuse e incognita Fs È partito l'esodo

Incominciano a chiudere, a partire dalla Fiat, le grandi fabbriche del Nord. Scatta il grande esodo. Veri milioni di italiani tra oggi e domani si metteranno in marcia. Resta il rischio-scioperi per le Fs: 24 ore ca stasera alle 21 indette da un piccolo sindacato autonomo, e ben 72 ore dei manovatori Fisast dalle 21 del 29. Le Fs minacciano di pesanti sanzioni, fino ad una sospensione di 4 giorni dal lavoro.

ROMA. Secondo il ministero dell'Interno in questo fine settimana circoleranno su strade e autostrade sette milioni e mezzo di auto al giorno. Il grande esodo delle vacanze d'agosto (almeno venti milioni di persone in movimento) è già scattato ieri sera con la chiusura delle grandi fabbriche del Nord, a cominciare dalla Fiat dove per circa 50.000 lavoratori le ferie sono state precedute da una settimana di cassa integrazione da lunedì 29 fino al 2 agosto, quando scatteranno le vacanze vere e proprie. E ieri è stato l'ultimo giorno di lavoro anche per i 25.000 dipendenti dell'Veco che torneranno in fabbrica il 26 agosto. Seguiranno poi via via tutte le altre grandi aziende. La maggior parte di quelle milanesi chiuderà i battenti dal 5 al 23 agosto. Si prevede che l'operazione esodo si protrarrà quindi per una decina di giorni ancora. Ieri il ministero dei Lavori pubblici ha annunciato particolari controlli sulle autostrade per impedire la circolazione sulle corsie di emergenza.

Ma sulle vacanze degli italiani, nonostante il sospeso di sollevamento tirato in seguito alla revoca dello sciopero dei traghetti che avrebbe dovuto svolgersi ieri e di quello dei controllori di volo dei sindacati autonomi che avrebbe dovuto svolgersi oggi, continua anche a pendere, seppur ridimensionato, il rischio-scioperi. Com'è stato già annunciato nei giorni scorsi, infatti, nelle Fs è in atto una guerriglia scatenata da alcune sigle di sindacati autonomi abbastanza sconosciute e, secondo l'ente, neppure di grande consistenza, ma che lo stesso potrebbe creare qualche disagio. Da questa sera alle 21

per 24 ore è stato annunciato uno sciopero dei ferrovieri di varie qualifiche aderenti al sindacato autonomo Uniofer-Confil. Mentre alle 21 del 29 luglio scatta il maxi sciopero di 72 ore proclamato dai manovatori aderenti alla Fisast-Cias. Un'agitazione alla quale ieri i Cobas dei manovatori, detti Comad, hanno sottratto di non aver mai aderito. Né tantomeno di averla proclamata, contrariamente a voci che erano circolate nei giorni scorsi. Il Comad anzi dice che l'utenza non deve essere colpita in una fase di mobilità eccezionale come questa, riservandosi semmai di programmare scioperi a settembre sulla base dell'esito di un incontro con le Fs che si terrà il primo agosto. Dura la risposta agli scioperi delle Fs che ieri hanno minacciato di ricorrere nei confronti di chi incrocerà le braccia a sanzioni che potrebbero arrivare anche ad una misura massima di quattro giorni di sospensione dal lavoro. Si tratterebbe di sanzioni previste dalla legge 146 sul diritto di sciopero nei pubblici servizi. Prima della minaccia di misure così drastiche le Fs avevano sottoscritto insieme ai sindacati confederali una nota congiunta nella quale si afferma che queste agitazioni «sono ingiustificate perché sul merito dei problemi degli interessati è stato raggiunto un accordo completo il 25 luglio». Non solo: «Questi scioperi - prosegue la nota - contraria con la tregua concordata con il ministro del Trasporto e sono illegittimi perché proclamati al di fuori dei periodi di franchigia sanciti dall'accordo applicativo della legge 146 ed espongono perciò i lavoratori aderenti a gravi sanzioni».

I dati di Goletta verde Mare più sporco in Sicilia Bocciate Messina e Palermo Bene Trapani e Agrigento

ROMA. Dopo 16 tappe e 19 giorni di navigazione, la Goletta verde della Lega ambiente ha terminato il programma di monitoraggio del mare siciliano. I 166 punti di campionamento hanno consentito di effettuare una fotografia «istantanea» dello stato di salute delle acque di balneazione da cui emerge un elevato grado di diffusione dell'inquinamento di tipo microbiologico (coliformi totale, coliformi fecali e streptococchi fecali). Il 47 per cento (78 su 166) dei punti di rilevamento è risultato superiore al valore-limite di legge per almeno uno dei parametri microbiologici indicati dal decreto sulla balneazione. Se si considerano soltanto i prelievi relativi alle zone di balneazione, escludendo cioè quelli effettuati alla foce dei fiumi, la percentuale si attesta su un valore del 41,5% (59 su 142).

Rispetto ai dati di Goletta verde del 1990, che segnalavano una percentuale di campionamenti fuori i limiti di legge del 27% (comprendendo anche i campionamenti alle foce dei fiumi), la situazione risulta peggiorata. Esaminando le varie province risulta che in quella di Messina sono fuori regola 21 punti di rilevamento su 34; in quella di Catania 6 su 13 e 9 su 21 in quella di Agrigento. Decisamente migliore la situazione nel Trapanese: la percentuale di campioni risultata fuori limite per almeno un parametro microbiologico è del 21,7%. Nel Niseno tutti i campioni prelevati sono fuori almeno per un parametro, mentre in provincia di Palermo l'inquinamento è a quota 86,9%. Situazione difficile a Mondello, la spiaggia di Palermo. Goletta verde ha anche effettuato la misurazione degli stafilococchi per i quali non esiste un limite di legge, ma la cui presenza è comunque considerata dall'Istituto superiore della Sanità un indicatore di inquinamento dovuto ad una grande concentrazione di individui. Gli stafilococchi si trovano comunemente sulla pelle e tra essi possono essere presenti alcune specie patogene in grado di causare infezioni cutanee.

A porte chiuse al Senato testimonia il responsabile esteri della banca «Temo per la mia vita, spegnete i monitor» Poi svela i segreti della Bnl d'Atlanta

GIUSEPPE F. MENNELLA

Si aprono inediti squarci di verità sulla vicenda dei finanziamenti elargiti all'Irak dalla filiale di Atlanta della Bnl, diretta da Christopher Peter Drogoul. A far cadere molti veli è stato Gian Maria Sartoretti, dirigente centrale della banca e responsabile della rete estera, ascoltato l'altra notte dalla commissione d'inchiesta del Senato. L'interrogatorio a porte chiuse su richiesta del teste timoroso per la sua stessa vita.

del tacuino del cronista sono rinstate bianche. Per riempire, bisogna accontentarsi delle poche indiscrezioni filtrate ieri. Centro di esse - definendole fantasie - si è schierato Riva non risparmiando critiche ai suoi colleghi senatori che hanno reso noto che i tre reperti, ripescati nei giorni scorsi dai tecnici della società «Wilpol», sono in realtà soltanto tre segnalatori subacquei, «Sus», utilizzati per avere riscontri di presenza, in profon-

di, di sottomarini. Si tratta di oggetti lunghi 30-40 centimetri che ora sono al vaglio degli esperti nominati dal giudice istruttore, Rosario Priore. I magistrati vogliono stabilire come mai i segnalatori si trovavano proprio nei pressi dei resti del Dc9. Due settimane fa i tecnici credevano di aver individuato un missile di tipo «Standard» di fabbricazione statunitense che nel 1980 era in dotazione alle forze armate italiane e alla marina Usa. Da una diapositiva scattata gli esperti avevano stabilito che i reperti non appartene-

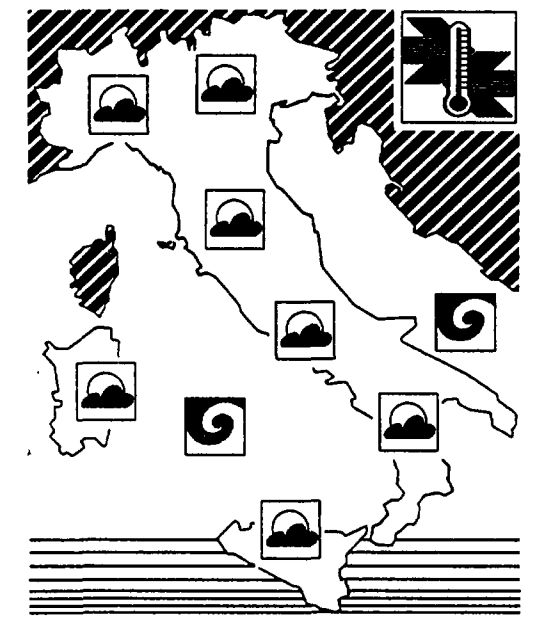
vano al corredo del Dc9 e che le scritte «M30» o «M30» insieme alla sigla «expl» potevano far pensare al motore di un missile standard. Ma l'ipotesi che quel missile avesse abbattuto il Dc9 era stata subito scartata perché lo standard è un ordigno talmente potente che avrebbe completamente disintegrato l'aereo al momento dell'impatto. Negli ambienti investigativi, però, si fa osservare che non c'è alcuna possibilità di scambiare i «Sus» con parti di un missile.

Da metà giugno, Sartoretti - responsabile della linea istituzionale finanziaria per l'estero - è sotto inchiesta disciplinare per decisione di un non unanime vertice della Bnl. Un procedimento contro il quale il dirigente ha reagito con ponderosi memoriali e con un'affettuosa cartolina. La parte pubblica di questo interrogatorio si è interrotta quando il teste ha cominciato a parlare dei finanziamenti di Chris Drogoul - il direttore della filiale di Atlanta - che conducono dritto dritto sulla pista delle armi, forse della droga. Sicuramente delle tangenti, come questo giorno lo ha documentato appena domenica scorsa.

Per Sartoretti i contratti stipulati da Drogoul con i banchieri e gli uomini del governo di Baghdad erano stati in modo approssimativo, «quasi fossero stati scritti in un ristorante». Drogoul era un disordinato costituzionale, spesso approssimativo. Qualche volta si comportava così anche per calcolo, per occultare cioè alcune delle tracce dei suoi traffici. E Drogoul non trafficava soltanto con gli iracheni, ma anche con americani, inglesi, bulgari, argentini, venezuelani. Ed è possibile che il «fatturato» della agenzia fra l'84 e l'89 si collochi oltre i noti quattro miliardi di dollari. Dopo il 4 agosto del 1990 - quando la truffa era stata scoperta - le più diverse industrie e società presenteranno all'incasso della agenzia di Atlanta promesse di credito annote da Drogoul su

semplici e anonimi fogli di carta. In qualche caso (multinazionali Usa del grano), chiedevano soldi sulla base di impegni orali di Drogoul. Il dottor Sartoretti ha anche confermato che nella seconda metà del luglio 1989 la Bnl di Roma «affidò» l'Irak per altri 70 milioni di dollari. Veniti senza garanzie canalizzati attraverso filiali italiane e 50 in gestione direttamente da Drogoul che già lamentava una nota e rilevante esposizione con l'Irak. Le pratiche furono gestite dall'allora vice direttore generale Davide Croff, oggi amministratore delegato della Bnl. Dieci giorni dopo i nuovi uffici, l'Fbi faceva irruzione negli uffici di Atlanta. Alla preziosa testimonianza di Sartoretti hanno fatto da controllare le scelte audizioni di Salvatore Paolucci, vice presidente della Bnl, e di Claudio Misasi, parente del notevole democristiano, già direttore della filiale di New York. Mercoledì e giovedì saranno ascoltati gli amministratori delegati (ed ex vice direttori generali) Davide Croff, Pierdomenico Gallo e Umberto D'Addosio.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. L'aria fredda di origine continentale affluisce sulla nostra penisola ha provocato una sensibile diminuzione della temperatura che ha interrotto il lungo caldo opprimente ma ha anche provocato fenomeni temporaleschi che localmente sono stati di forte intensità. Ora l'area di maltempo si allontana verso levante e nello stesso tempo avanza verso la nostra penisola l'anticiclone atlantico. Di conseguenza il tempo si orienta verso il miglioramento ma attraverso una fase di variabilità più o meno accentuata.

TEMPO PREVISTO. Sulle regioni nord-orientali, lungo la fascia adriatica e jonica ed i relativi tratti alpini ed appenninici il tempo sarà instabile con annuvolamenti a tratti accentuati ed associati a fenomeni temporaleschi a tratti alternati a schiarite. Sulle altre regioni italiane alternanza di annuvolamenti e schiarite, queste ultime più ampie e persistenti sul settore nord-occidentale e sulle regioni dell'alto e medio Tirreno.

VENTI. Moderati o localmente forti provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI. Tutti mossi; molto mossi o agitati a largo l'Adriatico e lo Jonio.

DOMANI. Graduale miglioramento su tutte le regioni italiane con ampie zone di sereno sul settore nord-occidentale e la fascia tirrenica e condizioni di variabilità sul settore nord-orientale e la fascia adriatica e jonica. In leggera ripresa la temperatura ad iniziare dai valori massimi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12 24	L'Aquila	18 25
Verona	16 27	Roma Urbe	22 30
Trieste	21 25	Roma Fiumic.	23 28
Venezia	16 27	Campobasso	20 25
Milano	15 30	Barì	22 34
Torino	13 28	Napoli	24 27
Cuneo	16 28	Potenza	18 26
Genova	21 27	S. M. Leuca	24 27
Bologna	18 28	Reggio C.	26 37
Firenze	16 28	Messina	25 36
Pisa	22 28	Palermo	24 33
Ancona	22 28	Catania	19 40
Perugia	19 26	Alghero	19 25
Pescara	27 29	Cagliari	21 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12 21	Londra	15 23
Atene	23 37	Madrid	20 38
Berlino	13 22	Mosca	13 17
Bruxelles	10 21	New York	20 25
Copenaghen	16 18	Parigi	12 22
Ginevra	11 19	Stoccolma	13 25
Helsinkì	10 18	Varsavia	15 20
Lisbona	18 28	Vienna	15 20

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8,30 Ustica: Non ci sono più missili in fondo al mare? In studio il sen. Francesco Macis

Ore 8,45 Mosca: Gorbaciov vince ancora. Servizio di Sergio Sergi

Ore 10,10 Il dibattito interno al Pds: opinioni a confronto. Interventi di Pietro Ingrao, Giorgio Napolitano, Massimo D'Alema, Antonio Bassolino

TEL. 06/6791412 - 6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 28972007 intestato a L'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 49)

Commerciale fienale L. 358.000
Commerciale sabato L. 410.000
Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1° pagina fienale L. 3.000.000
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.500.000
Finestrella 1° pagina festivo L. 4.000.000
Manchette di testata L. 1.000.000
Redazionali L. 630.000

Finanz. Legali - Concess. - Asie - Appalti
Fienale L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000
A parola - Necrologie - part. tutto L. 3.500
Economiche L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. N.g. Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c. Unione Sarda spa - Cagliari Elmas.